REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. - 2017/2018

_Cognome	**CARBONE**
_Nome	**MARIANNA**
_Matricola	10469073
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	PRODUCT SERVICE SYSTEM DESIGN
_Sezione	PS1
_e-mail	marianna.carbone@mail.polimi.it
_Sede di scambio	TORONTO
_Stato	CANADA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

La mia esperienza al George Brown College è stata senza dubbio positiva ed ha superato le mie aspettative. L'accoglienza della struttura, nonostante sia divisa in 4 campus e ci siano tantissimi studenti e programmi diversi è stata molto curata: non solo ci hanno presentato l'istituto, ma anche la città stessa, dandoci consigli base su come vivere a Toronto. Il college offre inoltre molte attività per il benessere dello studente: corsi vari, palestra, attività ricreative che aiutano a vivere ancora di più il campus. Consiglio di guardare spesso il sito e anche tutte le locandine appese nel campus perché spesso vengono organizzati eventi molto interessanti! Ad esempio io ho partecipato a varie lezioni gratuite di yoga organizzate dagli studenti del campus. Oltre a questo tipo di associazioni, l'International Office dell'università organizzava su base mensile dei piccoli raduni per tutti gli studenti in scambio perché potessimo incontrarci e scambiare le nostre opinioni. Ci hanno addirittura offerto un biglietto per una partita di hockey!

Per scoprire cosa succede in città BlogTo è lo strumento che utilizzano tutti. Una piattaforma un po' ridondante ma sicuramente piena di informazioni su quello che succede attorno in città. Narcity invece si occupa anche di altre città canadesi come Montreal, ma il format è sempre quello. Per annunci di qualsiasi tipo portali come Kijiji e Craiglist sono quelli più utilizzati.

Per motivi logistici la mia permanenza in Canada è stata con un visto turistico (ETA) che permette di stare fino ad un massimo di 6 mesi, e questo è molto comodo se non si vuole allungare la permanenza o trovare un lavoretto. Devo ammettere che all'inizio abituarmi al costo della vita non è stato facile, e ho rimpianto di non poter lavorare, ma dopo un po' si capisce dove andare e come fare per risparmiare qualcosa. La ricerca della sistemazione è stata una delle cose più complicate da affrontare. Il costo delle case è in forte aumento a Toronto, e le sistemazioni non sempre sono all'altezza del prezzo. Molti proprietari di appartamenti richiedevano un visto o un contratto di lavoro, entrambe cose che non avevo. Le modalità di pagamento dell'affitto erano un'altra questione complicata: a Toronto si usa molto una forma di pagamento chiamata eTransfer, che ovviamente non è disponibile per noi. L'alternativa di pagare contanti non era molto comoda, e tutti questi fattori hanno fatto sì che la soluzione più comoda fosse di trovare appartamento tramite Airbnb. Questo non ha reso la nostra possibilità di scelta non molto ampia e nemmeno particolarmente economica, ma ha reso le transazioni più semplici. L'appartamento trovato non

era particolarmente comodo per il campus di design, che è molto in centro, ma ci sarebbero state veramente troppe variabili da considerare.

Toronto non è una città particolarmente economica, anche se il cambio euro - dollaro canadese aiuta. Ma per me è risultato difficile entrare nell'ottica di aggiungere a ogni prezzo le tasse (13%) e quando si usufruisce di qualche servizio anche la mancia (15%). Una cosa particolarmente costosa è il servizio dei trasporti. La TTC (Toronto Transit Commision) che gestisce metropolitana e mezzi di superficie non è particolarmente economica, né particolarmente efficiente. Per risparmiare un po' e pagare 116 $ invece di 140 $ per il mensile, si deve fare un documento come Post-Secondary student e poi esibirlo una volta che si paga l'abbonamento per avere la riduzione.

All'interno dell'università i professori e gli addetti dell'ufficio per gli scambi si sono dimostrati gentili e disponibili. All'inizio la gentilezza con cui i professori, o i colleghi dell'ufficio, mi trattavano era tanta che credevo fingessero! Quando fai qualcosa, anche se è solo il tuo dovere, la gente ti è veramente grata e questo crea un ambiente molto piacevole dove lavorare.

La possibilità di fare l'esperienza del tirocinio all'Institute Without Boundaries è stato il punto di maggior forza dello scambio. Nonostante fossimo da poco arrivati ci sono stati affidati compiti rilevanti. Tra questi la gestione di una delle cosiddette 'Charrette': per questo abbiamo dovuto stendere il brief, organizzare l'evento e gestire il branding del workshop. Prima di arrivare a organizzarne uno ci è stata data la possibilità di partecipare a due di queste 'Charrette', una di 5 giorni e una in giornata, per farci capire di cosa si trattasse. Durante la prima di queste Charrette, la International Charrette, il nostro ruolo era quello del Facilitator all'interno del gruppo. Per 'formarci' qualche settimana prima dell'inizio del workshop ci è stato fatto un corso intensivo su questo ruolo, che è stato coinvolgente e particolarmente interessante. Come Facilitator il nostro compito era quello di instaurare dei buoni rapporti all'interno del gruppo che permettessero uno scambio di idee in un clima rilassato. L'International Charrette è stato un ottimo momento per creare delle amicizie, anche perché questo evento ha riunito studenti da tutto il mondo, Politecnico compreso. La Charrette che abbiamo contribuito a organizzare e sviluppare è stato l'evento conclusivo di un ciclo di workshop durato 3 anni, in collaborazione con Meet The Media Guru, fondazione che ha sede qui a Milano. Vedere l'altra faccia della medaglia nell'organizzazione e sviluppo di questo tipo di eventi è stato molto interessante e formativo, e sono grata che ci abbiano affidato un compito così importante.

Dal punto di vista dell'offerta corsi quello è stato forse l'aspetto più deludente: il corso scelto Design Team Leadership sarebbe stato molto rilevante per il percorso scelto, ma lo sciopero e la classe non hanno contribuito a un ambiente di crescita e scambio. La classe infatti era formata da gente con esperienza, che non sembrava molto aperta ad ascoltare, o che non riteneva quello specifico corso degno del proprio tempo e attenzione. Questo ha portato a delle notevoli difficoltà nel lavoro finale di gruppo, particolarmente deludente. Fortunatamente il lavoro di gruppo è stato solo quello finale, mentre le altre consegne erano singole. Il rapporto con l'insegnante è stato però fruttuoso: si rendeva sempre disponibile alla fine della lezione per dubbi e approfondimenti, e si è anche proposta di guardare i nostri CV per aiutarci a migliorarli.

Dato che la School of Design del George Brown College è molto concentrata sul design della Comunicazione, mi sarebbe piaciuto avere la possibilità di seguire quel tipo di corsi, in modo da poter imparare qualcosa che ancora mancava sul mio curriculum. Ciò che all'inizio mi ha frenato è che ancora in Italia mi erano stati offerti pochi corsi, 5 in tutto, tra cui scegliere. Il mio consiglio è

quello di chiedere una volta arrivati, perché tutto diventa molto più semplice, e tutti sono molto disponibili. Da maggio a luglio alla School of Design tengono dei corsi "condensati" un giorno a settimana che possono risultare più fattibili rispetto al semestre precedente. Se poi non lo si fa per i crediti ma per imparare qualcosa di nuovo tutto risulta più semplice!

Fin dall'inizio del mio periodo in Canada avevo previsto che sarei rimasta anche oltre la fine dell'università, questo per varie ragioni. Innanzitutto il Canada è enorme. Gli spostamenti da città a città richiedono molte ore, e essendo senza macchina ne richiedono anche di più. E' difficile pensare di fare 'solo' un weekend se per arrivare a destinazione ci metti 6 ore! In secondo luogo, e come tutti ci hanno ripetuto dall'inizio alla fine, siamo arrivati nel periodo più sfortunato (inizio gennaio) e siamo ripartiti quando l'estate doveva ancora iniziare (metà giugno). Si tende a voler far le cose 'quando c'è bel tempo', ma a volte rischia di non arrivare tanto velocemente! Tante escursioni, festival e attività iniziano a fine Giugno, inizio Luglio, ma questo prima di arrivare non lo sapevo. Una cosa che mi pento di non aver potuto vivere abbastanza è la natura del Canada, ma per visitare quei luoghi noleggiare una macchina diventava indispensabile, e non è sempre a buon mercato.

La mia esperienza al George Brown College è stata di sicuro positiva, sono molto felice di tutti i rapporti di lavoro e di amicizia che ho avuto occasione di stabilire e spero che avranno modo di continuare in futuro.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma_____

Mariana Corbane